

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 25/5/1916

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 25/5/1916

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Cav. Gran Croce Dott. Vincenzo Magaldi

Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Beneduce

Il Consigliere Comm. Avv. Giovanni Rosmini

Il Consigliere Grand'Uff. Pietro Verardo

Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Tocci

Presiede il Vice Presidente

Funziona da Segretario il Capo dell'Ufficio Organizzazione
Carlo Carafa d'Andria

Letto il verbale della seduta del 23 corrente è approvato.

E' introdotto l'Agente Generale di Palermo Sig. Avv. Domenico Carella.

Il Presidente ricorda le disposizioni tutte dei Capitoli per la concessione delle Agenzie Generali e di quelle locali, ed invita l'Avv. Carella ad esporre le sue idee in ordine alla produzione per gli esercizi 1917 e 1918.

L'Avv. Carella premette che la concorrenza (e particolarmente le "Generali di Venezia") per ottenere brillanti risultati di produzione, ha mezzi dei quali non può disporre l'Agenzia Generale dell'Istituto, e per la misura delle provvigioni e per l'ausilio degli altri rami di assicurazione, che

facilitano la conclusione di operazioni nel ramo vita, mentre che vietando all'Agente Generale dell'Istituto di esercitare altri rami lo si mette in una condizione di inferiorità di fronte ai concorrenti.

Negli stabilimenti industriali e ovunque è numeroso personale di amministrazione ed operaia, a mezzo delle assicurazioni incendio o infortuni, si viene a contatto con elementi assicurabili e quindi dovrebbe essere facilitato agli Agenti Generali dell'Istituto di esercitare altri rami di assicurazione.

Il Direttore Generale osserva che il personale produttore in generale si specializza, e quindi chi riesce in un ramo non ha gli stessi soddisfacenti risultati in un altro; ma il Signor Carella fa rilevare che l'autorizzazione all'Agente Generale di potere rappresentare altri rami lo metterebbe in grado di creare un'organizzazione della produzione tale, che appunto con l'accentramento nella sua persona della direzione di essa, si potrebbero ottenere risultati che tornerebbero a beneficio del lavoro per l'Istituto; mentre che il divieto all'Agente Generale e la libertà agli Agenti locali di lavorare in altri rami mette questi ultimi in condizione d'indipendenza, donde l'organizzazione dell'Istituto finisce per giovare lo stesso alle Società private senza portare giovamento all'Agenzia Generale e per essa all'Istituto. Insiste quindi perchè gli sia concessa la deroga non appena potrà concordare con qualche Società Nazionale (come la "Fondataria") una combinazione conveniente.

Il Presidente dichiara che il Consiglio sarà irremovibile a non concedere deroghe e quindi prega l'Avv. Carella a non insistere.

Per quanto si riferisce ai locali di ufficio delle Agenzie circondariali, l'Avv. Carella non può promettere di attenersi al disposto del Capitolato; poichè occorre subordinare in certe località la questione di un modesto ufficio a quella più importante della scelta di un buon elemento quale Agente; ma il Prof. Beneduce osserva che per locali speciali si debba intendere locali separati, anche di uno stesso ufficio; purchè l'Istituto possa avere una sede quasi propria, non confusa cioè con altre rappresentanze, e ciò appunto perchè agli agenti locali è data facoltà di potere lavorare per altri rami.

Al riguardo di due Agenti Viaggianti per la provincia di Palermo resta convenuto che uno dei due potrà essere un Agente locale il Signor Cumia di Sancipirello al quale si estenderà la sfera di azione per una zona oltre quella dell'Agenzia Locale attuale.

L'Avv. Carella desidererebbe anche l'autorizzazione a lavorare, con esclusività, a Tunisi, a mezzo del Signor Catalanotti che già ha procurato parecchi affari all'Istituto; gli si osserva però che per il lavoro all'estero se può essere concesso, che direttamente o a mezzo delle nostre Agenzie Generali, siano raccolti affari fra i nostri connazionali, non è possibile per ora concedere l'esclusività a nessuna Agenzia

Finalmente dopo altre considerazioni del Signor Carella

in ordine alle condizioni speciali del momento, e alla conseguente difficoltà di potere prendere impegni di produzione troppo alti per il Biennio 1917- 1918; poichè il Presidente e gli altri Signori componenti il Comitato lo rassicurano e sul debito conto nel quale saranno tenute le eventuali difficoltà di ordine generale che incontreranno gli Agenti per assolvere gli impegni assunti, e sulla buona disposizione dell'Amministrazione in ordine all'assegnazione di premi al personale di produzione; il Carella promette che al più presto presenterà lettera di offerta dalla quale risulterà che si impegna per il 1917 per L. 3.000.000 di produzione, e per il 1918 per L. 3.500.000.

Resta in ultimo convenuto che la cauzione per l'Agenzia Generale di Palermo viene ridotta a L. 45.000

IL PRESIDENTE

F° V. Magaldi

IL SEGRETARIO

F° C. Carafa